

CONCERT

im Saale des Gewandh.

Sonntags, am 6^{ten} October, 1816.

Begleit.
von

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Scene und Arie, von Sim. Mayer, gesungen von
Mad. Neumann-Sessi.

Ah! quanti affetti in seno
guerra crudel mi fanno! — Oh madre! Oh sposa! ...
mi dividete il cor! Per quanti affanni
m'ha serbato il destin? Gli affetti miei,
il mio funesto stato
più soffrire non so, son disperato.

Sento mancarmi l'anima
in sì fatal momento;
non più crudel tormento
di questo mio non v'è.

Sposa! Madre! Germani:
per sempre io vi perdei!
Perchè, spietati Dei,
sì barbaro mercè?

Pianoforte - Concert, componirt und vorgetragen
von Herrn Zeuner aus St. Petersburg.

Recitativ und Duett, aus Sofonisba, von Pär, ges.
v. Mad. Neumann-Sessi u. Hrn. Bergmann.

Mit II 1921

Sofonisba. Ebben! da me che chiede
il romano oppressor?

Scipione. Gli amari accenti

modera Sofonisba,

a salpar colle latine antenne
prepara in tal dì.

Stelle! Che intendo?

Dunque vorrai — —

Scip. Del mio dover la voce
son costretto a seguir.

Sof. Nò, il tuo dovere
tu non segui, spietato; i moti segui
d'una cieca ambizion — che al Campidoglio
d'Astrubale la figlia
a strascinar fra ceppi... ah, ti consiglia!

Scip. Ah, se il mio cor vedesti,
così non parleresti.

Sof. E chi t'impone

cotanta crudeltà?

Scip. Roma.

Sof. Deh, ascolta

la voce almen —

Udir non posso. —

Scip.

Sof.

Il pianto,

il mio dolor ti muova.

Scip. Il tuo pianto, il tuo affanno
è vinto dal dover.

Sof. Dover tiranno!

Sof. Or vorrai ch'io moro, ingrato!
Deh, pietade in te si desti,
la domando almen per questi
tristi affanni del mio cor.

Scip. Oh momento, o fiero istante!
Quasi vinto, ohimè! son io...
Moti miei, tacete, oh Dio!
vinca alfine il mio rigor.

Sof. Senti almeno — —

Scip. Non t'ascolto.

Sof. Vuoi ch'io mora — —

Scip. Ah nò! t'inganni!

Sof. Quante pene! — —
Scip. Oh quanti affanni!

a due. { Già m'opprime il mio timor.
{ Già vacilla il mio furor.
Nò, che in mezzo a tante pene
non ha pace, non ha bene
questo tenero mio cor.

Zweiter Theil.

Ouverture, von Andr. Romberg.

Schweizer-Rondo, für das Pianoforte, mit Begleit.
des Orchesters, componirt und vorgetragen von
Herrn Zeuner.

Bacchale, aus Timoteo, o gli effetti della mu-
sica, von Winter.

Solo. Le tigri Armenie
il cocchio traggono,
e Ninfe, e Satiri
trecando invocano
il Dio che viene.

Coro. Vieni Bacco!

Solo. Sounate, o cembali!
Sounate, o crotali!
E voi, selvaggie avene,
rispondete! „il Dio viene.“

Coro. Vieni Bacco!
Vieni Iacco!
Vieni padre Lico!
Vieni Dio Bassareo!

Recitativo.

Un bel purpureo lume
risplende in fronte al Nume:
egli scintilla un riso
negli umidi occhj, e nel rotondo viso.

Quartetto con Coro.

a 4 Soli. Su, su, a lo strepito
di Flauti, e Nacchere,
gridate, Egipani,
gridate, o Menadi! —

Coro. „Viva Bacco!“
Viva Iacco!
Viva padre Lico!
Viva il Dio Bassareo!

Soprano solo,
pi col Luce cantare
Basso del vino i fonti,
a due. luce iterare
del latte i rivi,
Penteo conquiso,
Licurgo ucciso,
la moglie bella
cangiata in stella.

Coro. Tu torci i fiumi,
e il mare barbaro;
tu d'aureo corno
il fianco adorno
scendi ne l' Erebo,
ed al tuo piede
stesosi Cerbero
con la trilingue
bocca lo lambe.

a 3. Luce cantare
del vino i fonti,

lice iterare
del latte i rivi,
Penteo conquiso,
Licurgo ucciso,
la moglie bella
cangiata in stella.

Coro. Monte su monte
già pose Reco,
e de' celesti
stavasi a fronte
orrido, e bieco;
ma tu con l'ugna
di fier leone
lo ritorcesti
nella tenzone.

Su su, a lo strepito
di Flauti e Nacchere,
gridate, Egipani,
gridate, o Menadi! —

*Einlass - Billets zu 16 Groschen, sind bei dem Bibliothek - Aufwärter
Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang
ist um 6 Uhr.

HT/368/2007